Modulo 3 - Lezione 3.3
Il metodo di studio

Anticipatore

In queste slides:

- approfondiremo la tematica relativa al **metodo di studio;**
- presenteremo un profilo di **studente «strategico»;**
- illustreremo le **strategie efficaci** per lo studio;
- proporremo la lettura dei dati della ricerca «Voce agli studenti».

Contenuti

- Metodo di studio;
- strategie organizzative;
- lo studio efficace;
- la voce degli studenti;
- questionario auto-osservativo: «Quando studio mi comporto così».

Lo studio per i DSA: quali difficoltà?

Di solito uno studente dislessico deve lavorare molto di più degli altri per portare avanti il proprio studio.

Le difficoltà:

- prendere appunti;
- leggere una quantità enorme di testi difficili;
- memorizzare il lessico specifico e specialistico;
- comporre testi e progetti;
- organizzare le attività di studio;
- preparare le interrogazioni;
- ripetere e imparare a memoria;
- sopportare lo stress e i cali di autostima.

(Riddick, Framer, Sterling, 1997)

Se la dislessia è "una diversa modalità di elaborare le informazioni", occorre lavorare in modo diverso.

Bisogna focalizzare tre aspetti:
1. quali sono le **abilità da sviluppare** per apprendere e studiare;

2. quali sono le **compensazioni utilizzabili** (ad esempio le tecnologie);

3. quali sono gli **aggiustamenti** da mettere in atto (ad esempio il tempo aggiuntivo).

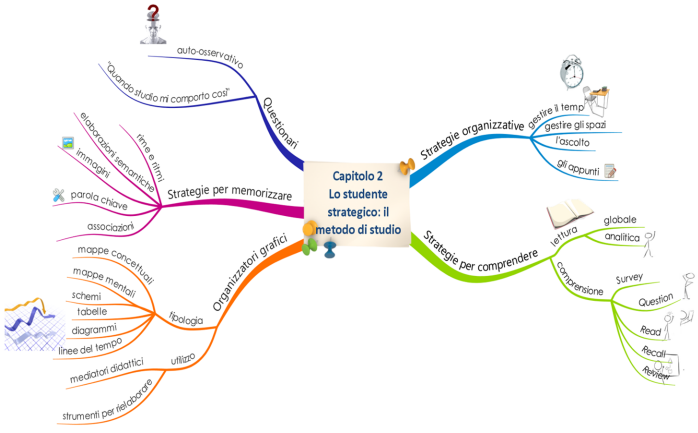
La lezione e la costruzione del metodo di studio

La lezione è il momento in cui si avvia il lavoro in classe e prelude allo studio a casa da parte dello studente sul manuale o sugli altri materiali forniti dal docente.

È in questa fase che lo studente mette in atto strategie e metodi personali.

Il metodo di studio, però, non può esser dato come prerequisito, acquisito nel ciclo o negli anni precedenti, in quanto a ogni ciclo e anno cambiano la complessità dei concetti, la mole di materiale da studiare e le capacità logiche e linguistiche degli studenti.

Lo studente strategico: il metodo di studio



Mappa mentale tratta da: *Capuano A., Storace F., Ventriglia L.,*

"BES e DSA. La scuola di qualità per tutti", Libri Liberi, Firenze 2013

Lo studio per i DSA: acquisizione di un metodo di studio
"… un metodo di studio che tenga conto della scarsa efficienza di lettura deve essere considerato un fondamentale strumento compensativo eventualmente da affiancare a tutti gli altri, tecnologici e didattici, previsti dalla normativa e dalla Legge 170.
… uno studente con dislessia non può permettersi di leggere più volte il materiale da studiare…"
(Cornoldi, Tressoldi, Stretti, Vio "Il primo strumento compensativo per un alunno con Dislessia. Un efficiente metodo di studio" –Erickson)

Cosa significa studiare?
Studiare è un particolare tipo di apprendimento intenzionale in cui è richiesto di leggere attentamente il testo stesso al fine di comprendere e memorizzare le informazioni utili per eseguire una prova.
(Anderson,1979)

Lo studio sarà tanto più efficace quanto più lo studente:

- sarà **motivato;**
- sarà in grado di **gestire e pianificare il tempo a disposizione;**
- sarà in grado di **porsi degli obiettivi** e di **verificarli;**
- sarà in possesso di **strategie adeguate**.

(Capuano A., Storace F., Ventriglia L.,2013)

Strategie organizzative

Gestire il tempo
A questo proposito si potrebbero utilizzare degli **strumenti di supporto** come **tabelle-diario** dove sia possibile distinguere giorni ed orari o dei **planner.**

Gestire gli spazi
Conoscere se stessi significa scoprire in quali situazioni si ottengono i migliori risultati.

Gestire l'ascolto
Docenti:

- utilizzo di **mediatori** per sostenere la tenuta attentiva (unità brevi, schemi concettuali, tavole di sintesi, schede guida, tavola di termini e regole…);
- porre **domande** nel corso e al termine della spiegazione;
- promuovere l'**interazione tra pari;**
- controllare la propria modalità espositiva e la velocità di eloquio **(teacher-talk):** per la possibile lentezza di elaborazione del discorso da parte dello studente con DSA.

Strategie organizzative: gestire la registrazione della lezione

Tra gli strumenti compensativi previsti dalla normativa, a tutela delle persone con DSA si parla della **registrazione della lezione** per la loro difficoltà di prendere appunti.

"Per lo studente dislessico è inoltre più appropriata la proposta di nuovi contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni." (Linee guida, 2011, pag.18).

La spiegazione è un testo espositivo rivolto a studenti, destinatari che si trovano, in quanto a saperi e informazioni, in posizione asimmetrica rispetto a chi li produce.
Diventerà marginale il ricorso alla registrazione se la lezione è condotta in modo erogativo chiuso, caratterizzata, cioè, da lunghi monologhi del docente nella fase di esposizione di nuovi contenuti disciplinari, accompagnata dalla lettura ad alta voce di sequenze troppo lunghe del manuale.

La registrazione di una lezione di questo tipo può determinare un sovraccarico cognitivo per la densità delle informazioni che devono essere riascoltate ma che richiedono ugualmente l'identificazione di blocchi espositivi, cogliere le informazioni chiave, riconnettere le frasi per ricostruire un testo coerente.

La registrazione diventa efficace nella **fase di conclusione-sintesi** della lezione.
L'insegnante richiama i **punti essenziali**, può usare uno schema grafico o individuare le parole chiave per concettualizzare, riassumere l'argomento sviluppato; può inoltre dare indicazioni esplicite su come conservare le conoscenze acquisite in memoria e su come saperle riutilizzare in altri contesti.

Lo studio efficace

Nell'atto di studiare uno studente strategico compie diverse operazioni:

1. **legge** e **comprende** il testo;

2. **estrae le informazioni** e le idee più importanti;

3. **mette in rapporto le nuove informazioni con ciò che già conosce;**

4. **riorganizza** e **sintetizza** le nuove informazioni secondo un proprio criterio;

5. **memorizza** e si prepara a rispondere a una serie di domande sull'argomento in questione.

(Zimmerman, 2002)

Strategie per leggere/comprendere un testo

Una lettura funzionale allo studio e alla comprensione del testo si snoda in **tre fasi** che prevedono un intervento attivo sul testo:

1. **pre-lettura o lettura globale**, esplorativa e orientativa per identificare il tema centrale del testo sfruttando gli **indici testuali;**

2. **lettura analitica**, approfondita per individuare tematiche centrali, relazioni, argomentazioni e distinguere i contenuti principali da quelli accessori;

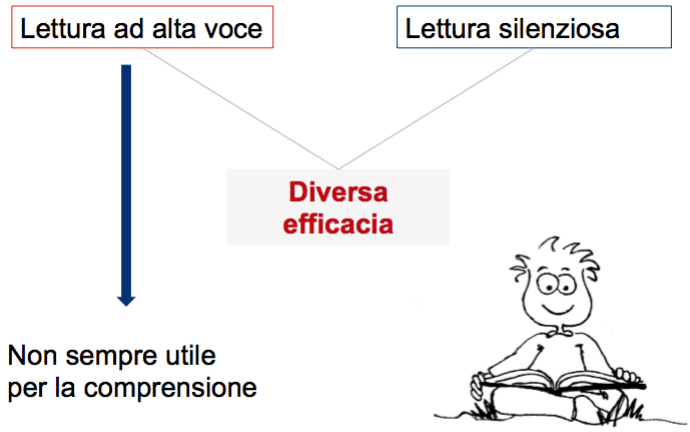
3. **post-lettura**, di elaborazione del contenuto per chiarire parole o concetti non compresi, magari utilizzando note e glosse a margine del testo riassuntive del concetto stesso, porsi domande sui contenuti, creare associazioni, «mettere le mani sul testo», eseguire cioè una serie di azioni linguistiche e cognitive.

(Capuano A., Storace F., Ventriglia L.,"BES e DSA. La scuola di qualità per tutti", pp. 11-47)

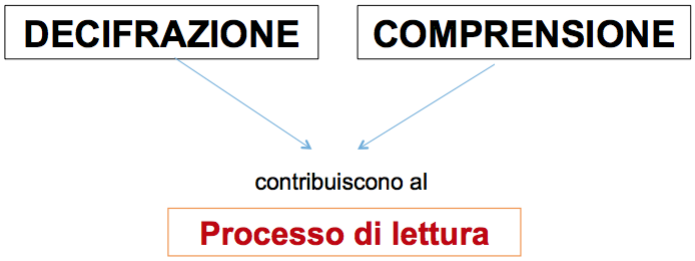
Decifrazione: un problema non solo per i DSA

Strategie per la lettura

Lettura ad alta voce e lettura silenziosa hanno diversa efficacia. Non sempre la lettura ad alta voce è utile per la comprensione.



Decifrazione e comprensione contribuiscono al Processo di lettura:
1. il bisogno di comprendere ha una fortissima ricaduta sulla lettura;
2. la decifrazione non è mai svincolata dalla comprensione.



Il bisogno di comprendere

ha una fortissima ricaduta sulla lettura.

La decifrazione non è mai svincolata dalla comprensione.

Il soggetto con DSA

Ha rispetto ai coetanei difficoltà di decodifica che lo rendono **più lento**, lo affaticano nella lettura e rendono precari processi di comprensione dell'elaborazione del testo.

Soprattutto quando deve:

- leggere più volte il materiale da studiare;
- ricavare riassunti o schemi scritti più o meno ricchi di contenuti;
- rileggere per ripassare prima delle verifiche.

Misure dispensative: L'alunno può essere dispensato da:
1. Dispensa: Lettura ad alta voce;
2. Motivazione: Disagio di fronte ai compagni;
3. Alternative: Lettura 'concordata' o silente.Strategie metodologiche e didattiche.

Strumenti compensativi: strategie per la lettura

Se la lettura decifratoria è (molto) compromessa allora è necessario:

- utilizzare un **lettore esterno;**
- utilizzare il **computer** o altro (Programma: **sintetizzatore vocale, Libri digitali, Audiolibri** o libro parlato).

Importante è che lo studente acceda <u>all'ascolto</u> del testo.

Per guidare lo studio:

IO, STUDENTE STRATEGICO, STUDIO COSÌ		
Strategia	**Cosa faccio?**	**Perché lo faccio?**
Dare uno sguardo generale al testo (Survey)	1. **CERCO :** • il titolo del capitolo • i titoli dei paragrafi • le parole in grassetto • il sommario • le didascalie delle immagini • le domande di comprensione 2. **OSSERVO :** • immagini • diagrammi • cartine • schemi • linee del tempo	Per capire ciò che già conosco dell'argomento e prepararmi a scoprire nuove informazioni
Farsi domande (Question)	3. **TRASFORMO I TITOLI IN DOMANDE**	Creare delle domande mi aiuta a leggere, **avendo in mente un obiettivo**
Leggere (Read)	4. **LEGGO (con gli occhi o la sintesi vocale)** ogni paragrafo per rispondere alle domande 5. **SOTTOLINEO** i concetti più importanti (uso colori diversi, cerchio, incornicio) 6. **SCRIVO DELLE NOTE** o inserisco post-it 7 . **METTO DEI PUNTI INTERROGATIVI NELLE PARTI POCO CHIARE**	Leggere attentamente mi aiuta a scoprire nuove informazioni Sottolineare serve per mettere in risalto e selezionare ciò che è importante Scrivere mi serve per organizzare le idee e per trovare spiegazioni a ciò che non ho capito bene
Rielaborare (Recall)	8. **FACCIO UNO SCHEMA O UNA MAPPA** dell'argomento che ho studiato 9. Uso **TECNICHE** e **STRATEGIE** per ricordare parole difficili 10. **RIPETO A VOCE ALTA** senza guardare il libro	Elaborare appunti, schemi e mappe serve a organizzarmi per ricordare meglio l'argomento Aiutano a recuperare i termini quando sono interrogato o nelle verifiche Ripetere mi serve per creare nella mente una scaletta e per controllare se sono preparato
Rivedere (Review)	11. **RIPASSO** spesso usando il materiale che ho archiviato in cartaceo o in digitale	Aiuta a mantenere e consolidare la traccia del ricordo

Schema a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia

(Schema tratto dal libro di Capuano A., Storace F., Ventriglia L.,"BES e DSA. La scuola di qualità per tutti", Libri Liberi, 2013 - Accessibile nella sezione «Materiali»)

Voce agli studenti

Progetto nazionale di formazione-ricerca per docenti del 1° e del 2° ciclo d'istruzione Dislessia amica Associazione Italiana Dislessia.
Indagine relativa al vissuto scolastico degli studenti del liceo Attilio Bertolucci (a cura di Carolina Tironi, Formatrice scuola AID).

Materiale di studio
Documento: «Voce agli studenti» Associazione Italiana Dislessia. Dislessia Amica, a cura di C.Tironi.
(Pagine da studiare: da 2 a 15. La restante parte del documento "Appendice" può essere utilizzata per approfondimenti personali).

Premessa
Il presupposto teorico su cui si fonda la ricerca è quello di considerare le **diversità relative all'approccio allo studio e alla scuola**, nella loro connotazione dimensionale. Non si tratta dunque di individuare lo studente bravo, da quello non bravo, lo studente competente in matematica e quello non competente, lo studente che fa fatica da quello che non fa fatica.

Obiettivo
L'intento è quello di dimostrare che esistono differenze dimensionali nei vissuti scolastici e che individuare le pratiche didattiche atte a favorire il riconoscimento e la valorizzazione di tutte le sfumature che rendono la **diversità** degli studenti un'incredibile **risorsa**, costituisce non solo un dovere, ma una grande **opportunità** per i docenti italiani e per la scuola in generale.

Campione
Prima fase: 388 studenti suddivisi per classi terze, quarte e quinte, di tutti gli indirizzi (scientifico, sportivo e musicale)

Seconda fase: 328 studenti suddivisi per classi prime e seconde, di tutti gli indirizzi (scientifico, sportivo e musicale)

Totale studenti: 716, di cui 10 con DSA

Strumento: "Questionario auto osservativo"

Questionario auto-osservativo

Da compilarsi a cura degli studenti

Istituzione scolastica .....

Alunno ..... **Classe** ..... **Sez.** .....

1	**Quando prendo un bel voto in una interrogazione o in un compito scritto penso:**	☐ mi sono impegnato e me lo merito ☐ sono intelligente e capace ☐ uso strategie giuste ☐ me lo hanno regalato ☐ il compito era facile ☐ è stata solo fortuna
2	**Quando prendo un brutto voto in un'interrogazione o in un compito penso:**	☐ devo usare strategie diverse ☐ non avevo approfondito quell'argomento ☐ la prossima volta non sarà così ☐ faccio sempre il solito errore ☐ non sono capace, non ce la farò mai ☐ inutile studiare , tanto prendo sempre brutti voti

Tratto dal libro “BES e DSA. La scuola di qualità per tutti” A.Capuano, F.Storace, L. Ventriglia

Sintesi risultati

Ai risultati emersi, comparati a quelli relativi agli altri studenti, non evidenziano alcuna differenza significativa negli studenti con DSA.

Anche il **livello di autostima** sembra essere in linea con il resto del liceo, indicando un buon inserimento nel percorso scolastico e una positiva percezione di sè e dell'ambiente.

È interessante notare come nell'item 11 nessuno tra gli studenti si è definito **disinteressato**, risultato interessante se si tiene conto che la disattenzione è uno dei più frequenti motivi per i quali i docenti rimproverano gli studenti con DSA.

L'unico item che evidenzia una differenza significativa è il numero 10. A differenza dei dati emersi per il biennio e il triennio, gli studenti hanno segnalato un importante **grado di insicurezza nel dover consegnare le verifiche**. Tale dato mette in evidenza come le prove di valutazione costituiscano un elemento di grande incertezza per gli studenti con DSA e quanto sia necessario ottimizzare il livello di accessibilità delle prove.

L'aspetto più interessante riguarda certamente i punti di debolezza rilevati, che pongono l'accento sulla necessità di tenere presente che **se una dimensione dei contenuti da apprendere è particolarmente difficoltosa** per la maggior parte degli studenti, **si rende necessario interrogarsi sul come renderla più accessibile**.

In linea, per esempio, con i dati emersi nella **ricerca dell‘Università Ca’ Foscari**, le difficoltà grammaticali da un lato, e le difficoltà legate alla programmazione del discorso (recupero lessicale, disagio di fronte a interrogazioni a sorpresa, necessità di ascoltare le spiegazioni più volte...) percepite da molti studenti, sollecitano ancora una volta la necessità di adottare una didattica realmente centrata sulle competenze e concepita per essere efficace, e più accessibile, per tutti.

"Cosa ti hanno insegnato al liceo? La percezione di studenti di Lingue sulla loro formazione linguistica", Graziano Serragiotto, Edizioni Ca’ Foscari
Accessibile dalla sezione **Materiali**.

Lezione precedente Lezione successiva

MODULO 3

3. Competenza metodologica e didattica per sostenere l’apprendimento

Lezioni: 5
Videolezioni: 1
Questionari: 1

Torna ai moduli

Lezioni
1

Videolezione 3.a - Stella

Video
2

Lezione 3.1 - La didattica

Testo
3

Lezione 3.2 - La didattica inclusiva

Testo
4

Lezione 3.3 - Il metodo di studio

Testo
5

Lezione 3.4 - La comprensione del testo

Testo
6

Lezione 3.5 - Gli organizzatori grafici per l'apprendimento

Testo
?

Questionario Modulo 3

10 domande
Fai una domanda